

COMUNICATO STAMPA

Pop Bari, Berloco First Cisl Puglia: “Grande mobilitazione per lo sciopero. Ora servono soluzioni concrete per lavoratrici e lavoratori”

“L’ampia adesione allo sciopero odierno e la numerosa partecipazione al presidio davanti alla sede di Bari della banca testimoniano la ferma volontà di lavoratrici e lavoratori della BpB di far sentire in modo forte e chiaro la propria voce dopo aver preso atto, ancora una volta, in occasione dell’incontro del 12 aprile u.s. della sordità dell’attuale dirigenza aziendale” – dichiara **Pasquale Berloco**, Segretario Generale First Cisl di Puglia.

“L’azienda, aldilà di vaghe promesse, fino ad ora ha mostrato solo atteggiamenti di chiusura, gravemente irrispettando i sacrifici sostenuti per anni dai propri dipendenti e risultati decisivi per il salvataggio della banca.”

“Ora è tempo di soluzioni concrete per risolvere le tante criticità, ormai storiche e denunciate da anni, che affliggono lavoratrici e lavoratori della BpB: gli organici inadeguati, i pesantissimi tagli retributivi imposti dall’accordo di solidarietà, i tassi sui mutui ai dipendenti che minano il potere d’acquisto delle famiglie già pesantemente falcidiato dall’inflazione sono solo alcune delle urgenze la cui soluzione è stata già più volte rivendicata nei confronti dell’azienda.” conclude Berloco.

Stella Sanseverino, Segretaria responsabile del Coordinamento First Cisl di Bpb, afferma che *“la mobilitazione e la proclamazione dello sciopero di oggi sono stati assolutamente inevitabili, vista la mancanza di risposte da parte dei dirigenti di questa azienda sulle nostre istanze e sulle nostre denunce ormai ineludibili, ed è quindi loro responsabilità la prima giornata di sciopero nella storia della Banca Popolare di Bari. Una novità assoluta che potevano tranquillamente risparmiarsi con un semplice cambio di rotta.”*

E aggiunge: *“I sacrifici dei colleghi, la riduzione degli organici e il contratto di solidarietà (un taglio di 16-17 giornate di lavoro all’anno), gli stipendi ridotti all’osso, gli straordinari non pagati, sono tutte circostanze quotidiane non più sostenibili, specie oggi per l’incrementato costo della vita. È veramente il momento di dire ‘basta!’. Da parte della BpB un cambio di passo si rende assolutamente necessario per recuperare i rapporti con la propria forza lavoro, la grande energia di questa Banca come ampiamente dimostrato in questi lunghi anni di impegno e privazioni. “*

Interviene anche **Fabio Brunamonti**, coordinatore nazionale della First Cisl per il Gruppo MCC, di cui fa parte la Banca: *“Siamo rimasti letteralmente basiti dal comportamento assunto dalla dirigenza di questa azienda. Di fronte alle legittime richieste avanzate da lavoratrici e lavoratori, che per anni hanno sostenuto gravosi sacrifici utili al salvataggio della banca, l’azienda ha reagito con vaghi impegni su concessioni già previste dal contratto nazionale e dalla piattaforma di rinnovo, e poi con un proprio comunicato stampa irrituale nei modi e soprattutto irrispettoso nei confronti dei propri dipendenti e dei loro rappresentanti perché scarica su di loro la responsabilità della mobilitazione. La migliore risposta è stata quella odierna da parte di lavoratrici e lavoratori: l’adesione massiccia al primo sciopero della storia di Banca Popolare di Bari ha restituito al mittente ogni provocazione. Ora questa azienda dovrà necessariamente cambiare atteggiamento se ha a cuore lo sviluppo e il futuro di questa Banca, dei suoi lavoratori e della clientela.”*

Ricordiamo che la mobilitazione proclamata dai Sindacati del settore, e sfociata oggi con la giornata di sciopero, il primo nella storia della BpB sin dalla sua fondazione nel 1963, è la conseguenza di un lungo confronto con l’amministratore delegato e con i vertici aziendali come dichiarato dalle organizzazioni sindacali con il comunicato del 31 marzo u.s. e l’annuncio avvio dello stato di agitazione.

Nella giornata odierna si sono tenuti partecipati presidi di lavoratrici e lavoratori dinanzi alle sedi della BpB di Bari e di Teramo.

Bari, 17 aprile 2023